

PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p>Articolo a pag. 12</p>	<p><b>Con l'accordo stato-regioni riparte la "nuova" formazione</b> - Con un certo ritardo, dovuto senza dubbio alla complessità del sistema di regole derivanti dal Titolo V della Costituzione, la conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 7 luglio 2016 (repertorio atti n. 128/CSR), ha finalmente approvato il nuovo "Accordo su durata e contenuti minimi dei percorsi formativi per responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni". L'accordo entrerà in vigore decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Nel momento in cui stiamo andando in stampa, la pubblicazione non è ancora avvenuta.</p>
<p>Articolo a pag. 42</p>	<p><b>Orari di lavoro e distacchi fra i nuovi interPELLI al ministero</b> - La Commissione ministeriale ha affrontato anche in questa occasione i temi più disparati, toccando questioni molto delicate riguardanti, soprattutto, la sorveglianza sanitaria nel distacco del personale e gli obblighi del committente nel caso delle imprese affidatarie di lavori edili, mantenendo però un profilo a dire il vero molto basso sulla spinosa questione del riposo giornaliero minimo da garantire al personale mobile.</p>
<p>Articolo a pag. 50</p>	<p><b>Dall'Inail un dato preoccupante, in crescita le morti bianche</b> - In controtendenza rispetto alle rilevazioni degli ultimi cinque anni, nel 2015 si è registrato un aumento del numero degli infortuni mortali, così come anche quello dei lavoratori stranieri e degli over 60. Crescono pure le malattie professionali, confermando la tendenza dell'anno precedente. In diminuzione, invece, le denunce di infortunio non mortale. È quanto emerge dalla "Relazione Annuale 2015" dell'istituto.</p>
<p>Osservatorio Uni a pag. 54</p>	<p><b>Gli indumenti di protezione a tenuta di gas contro prodotti chimici</b> - Recepita e pubblicata la versione nazionale (Uni En) della norma En 943-1 di agosto 2015 che annulla e sostituisce la precedente versione nazionale del 2003. La norma è stata recepita nella versione in lingua inglese nel rispetto delle regole stabilite dal Cen (Comitato europeo di normazione) che impongono ai vari stati membri l'implementazione a livello nazionale entro e non oltre i sei mesi dalla pubblicazione della norma En. A breve, è prevista una nuova pubblicazione in versione bilingue (italiano e inglese) una volta pronta la traduzione in italiano.</p>

RIFIUTI E BONIFICHE

<p>Articolo a pag. 62</p>	<p><b>Raee: ritiro "uno contro zero", partenza tutta in salita</b> – Con la pubblicazione in <i>Gazzetta Ufficiale</i> il decreto del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 31 maggio 2016, n. 121, prende il via ufficialmente il ritiro "uno contro zero" - ossia senza che il consumatore abbia l'obbligo di acquistare un prodotto nuovo di tipo equivalente – per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) di piccolissime dimensioni provenienti dai nuclei domestici. Al di là delle novità introdotte (soggetti obbligati, tipologie di Raee ammessi, luoghi di ritiro, deposito preliminare, obblighi di informazione, trasporto, documentazione e autorizzazioni) già un primo esame rivela come il nuovo dispositivo sia destinato a deludere le aspettative degli operatori del settore, attraverso l'introduzione di una disciplina complicata, non sufficientemente coordinata con quella del ritiro "uno contro uno" di cui al D.M. n. 65/2010, se non, addirittura, per certi versi, più gravosa.</p>
<p>Articolo a pag. 71</p>	<p><b>Trasformare i rifiuti in prodotti si può anche senza legislazione</b> – Nuovi chiarimenti sulla disciplina dell'"end of waste". In particolare, la nota del ministero dell'Ambiente 1° luglio 2016, prot. n. 10045, rende noto che gli impianti di recupero possono trasformare i rifiuti in prodotti anche in assenza dei previsti decreti ministeriali o dei regolamenti europei, nei casi in cui ciò sia previsto dalle autorizzazioni. La modifica del comma 8-sexies dell'articolo 216, D.Lgs. n. 152/2006, in materia di adeguamento delle attività degli impianti di recupero alle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari sull'"end of waste", non ha, infatti, modificato né le modalità di individuazione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto né il riparto delle competenze, lasciando così alle regioni e agli enti dalle stesse delegati la facoltà di definire i criteri per la verifica della cessazione della qualifica di rifiuto in sede di rilascio delle autorizzazioni.</p>

IN SINTESI

## RIFIUTI E BONIFICHE

Articolo a pag. 74

**Gestione di rifiuti: i chiarimenti sulle ordinanze contingibili e urgenti** – La direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del ministero dell'Ambiente e della tutela del mare e del territorio è intervenuta sulla questione delle ordinanze contingibili e urgenti in materia di rifiuti con la circolare n. 5982/2016, fornendo chiarimenti interpretativi relativi all'applicazione del articolo 191, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Finalità del documento è fornire agli enti locali uno strumento utile per amministrare questo potere speciale di ordinanza, che deve essere sempre distinto da quelli previsti dall'articolo 5, legge n. 225/1992 («Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile») e dagli articoli 50 e 54, D.Lgs. n. 267/2000 («Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»)

## AMBIENTE E RISORSE

Articoli da pag. 78

**Sistema nazionale di protezione partito il piano di riforma** - Costruzione di un sistema a rete che consentirà uno scambio di informazioni e la costruzione di direttive tecniche uniche in tutto il paese; definizione di livelli essenziali di prestazione tecnica ambientale (Lepta) uguali su tutto il territorio nazionale; messa a punto di un sistema di laboratori a rete che consentirà di creare dei poli di specializzazione nel paese; previsione della possibilità per le agenzie di nominare ufficiali di polizia giudiziaria, consentendo una più stretta collaborazione fra le procure che indagano e gli operatori delle agenzie stesse; riconoscimento dell'ufficialità della produzione del dato ambientale; affidamento a Ispra di un ruolo di coordinamento del sistema, con le funzioni tipiche di una agenzia tecnica, rispetto l'inquadramento attuale di ente di ricerca. Queste le novità della legge 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa) e disciplina l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

Articolo a pag. 90

**Energia, territorio ed emissioni stanziati fondi a scala regionale** - Produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, tutela e sicurezza del territorio sono l'oggetto di tre bandi regionali distribuiti tra Liguria e Lombardia, mentre un quarto bando per la cooperazione territoriale europea con i territori sloveni di confine sulla riduzione del carbonio coinvolge Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nell'articolo tutti i dettagli e le istruzioni per inoltrare le richieste di accesso ai fondi.

## EFFICIENZA ENERGETICA

Osservatorio Fire a pag. 97

**Rinnovabili non fotovoltaiche le novità su incentivi e controlli** - Con il decreto 23 giugno 2016 il ministero dello Sviluppo economico intende promuovere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico in coerenza col perseguimento degli obiettivi stabiliti nella strategia energetica nazionale, anche per procedere a un graduale adattamento alle linee guida in materia di aiuti di Stato per l'energia e l'ambiente; contestualmente, sono previste misure per regolare l'accesso agli incentivi sia per impianti nuovi che per impianti integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento. Non da ultimo, il nuovo provvedimento interviene sulla questione dell' "artato frazionamento", ovvero il frazionamento degli impianti in più sotto-impianti fatto volutamente al fine di percepire tariffe incentivanti più remunerative, in quanto generalmente gli incentivi alle fonti rinnovabili vengono riconosciuti con tariffe che sono più alte per gli impianti più piccoli e viceversa.